COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | SABATO 5 DICEMBRE 2015 | ANNO 155, NUMERO 335, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

GIGLIO DOMANI APERTI

3 gigli=3 euro

A grande richiesta tornano i Tripli gigli.

www.giglio.com

MAFIA. Le figlie di un boss intercettate a Palermo: non ci sono più soldi, i parenti dei detenuti vadano a lavorare

Altro colpo al tesoro di Messina Denaro: tolti beni per 13 milioni

Scatta il sequestro per supermercati, imprese, 68 immobili e conti correnti
Sono riconducibili a prestanome e «postini» del superlatitante →PAGINE 2-4

RIFIUTI. Decreto dell'assessore Contrafatto

Ispettori regionali nelle discariche: controlli sul percolato



Bellolampo a rischio: l'impianto di smaltimento è fermo. La Rap: progetto pronto →PIPITONE A PAG. 11

L'INTERVISTA

GIUFFRÈ: VITTIME DEL RACKET TUTELATE



→LUCENTINI A PAGINA 2

TERRORISMO. In casa dei due trovate le prove dei legami. Accordo Ue sui voli schedati



LO STUDIO. Per il 20% delle famiglie il reddito non basta

Censis: l'Italia in letargo Boom di mutui, si torna a investire sul mattone

DE RITA: NON SAPPIAMO RISCHIARE

→I SERVIZI A PAGINA 7 E L'INTERVISTA DI MARRONE A PAGINA 6

GRATIFICA A FINE ANNO

Ferrari, premio di produzione da 5 mila euro ai dipendenti

→PAGINA 15

MARCHIONNE L'INNOVATORE

Nino Sunseri →PAGINA 15

USA, L'ISIS RIVENDICA I KILLER DELLA STRAGE MANDATI DAL CALIFFO

L'INTERVISTA

PANICCIA: LA JIHAD SOTTO ASSEDIO È PIÙ SANGUINARIA

→SERVIZI E INTERVISTA DI LO DICO A PAG. 12

SIRACUSA

Intimidazione a Principiotta, tre avvisi di garanzia

→SCARIOLO A PAGINA 19

COMISO

«Estorsioni e minacce» Scattano tre arresti

→MARTORANA A PAGINA 34

LA SICILIA
Ragusa
e provincia
Redazione: piazza del Popolo, 1 - tel. 0932 682136 - ragusa@lasicilia.it
sabato 5 dicembre 2015

RAGUSA. «Nessun divieto per le trivellazioni»
Il Tar ha bocciato i quattro ricorsi sul sito di Baglio Settana. La costruzione delle piazzole va avanti in maniera spedita
33

BASKET. La Passalacqua vuole compiere l'impresa
Domani in trasferta il difficile test sul campo di Schio. Coach Molino: «Verificheremo i nostri progressi»
39

SPECIALE VOLLEY. Lombardo «Ardens destinata a crescere»
Parla il tecnico del sestetto femminile casmenseo: «A 36 anni ho scelto di non giocare più e di allenare»
40

WRAPPINGSTYLE WRAPPINGSTYLE WRAPPINGSTYLE WRAPPINGSTYLE WRAPPINGSTYLE WRAPPINGSTYLE

MODICA. I due «volti» della città

Il sindaco lavora e i netturbini no «Non ci pagano»



Il sindaco Ignazio Abbate sale sull'autolavatrice (nella foto) e segna l'inizio dei lavori a Treppiedi. Nel mentre parte degli operatori ecologici (la Cgil non ha aderito allo sciopero) inscenano la bocciata: «Vogliamo lo stipendio». Così, una Modica si trova con la strada asfaltata e l'altra con i cassonetti colmi di rifiuti. I netturbini sono stanchi di chiedere spettacolari arrivate che Abbate dice di avere versato alla ditta. Paccia che invece smentisce.

VALENTINA RAFFA pag. 36

ChocoModica, oggi l'inaugurazione

Previsto anche un treno speciale da Catania per i visitatori

ADRIANA OCCHIPINTI pag. 36

L'OPERAZIONE. La polizia arresta per estorsione il boss Campailla e due complici



Comiso free

Minacciavano, picchiavano e costringevano le vittime a pagare mensilmente il pizzo. Il boss Mario Campailla e i suoi due complici Salvatore Servo e Salah Iyed, tutti e tre pregiudicati, sono finiti in carcere arrestati dalla polizia per estorsione e minacce. Un duro colpo a quella che viene considerata, dagli inizi del 2012, la stidda di Comiso finita nel mirino degli investigatori dopo per richieste estorsive ai danni di un imprenditore e di un pensionato. Tutti e due hanno avuto il coraggio di denunciare i loro aguzzini.

MARIA GRAZIA BRANDARA pag. 34

RAGUSA. Il pluripregiudicato Orazio Maugeri sorpreso in flagranza dai carabinieri a Ibla

Il «pizzo» al parroco: arrestato



Ormai era diventato un incubo. Dalla scorsa estate un esercente di Ibla costretto ad avere a che fare con Orazio Maugeri, un 53enne ragusano originario di Palermo, che per rendere più efficaci le proprie minacce mostrava di indossare la pettorina di una associazione della Curia. Stanchi i carabinieri e bonificare, dopo avere raccolto la confidenza del parroco, a reagire. Il pregiudicato ed altre due persone arrestate stamane direttamente dalle forze dell'ordine. «Ci ha detto il titolare del locale - una signora - quanto è costato in più di un'occasione, l'uomo avrebbe detto al parroco.

MICHELE FARINACCIO pag. 35

Sbarco al porto

Pozzallo, 524 i migranti soccorsi e accolti nel Cpsa

VALENTINA RAFFA pag. 34

Preso pusher

Vittoria, giovane fermato con hashish e marijuana



GIOVANNA CANCEMI pag. 34

LA FESTA DI SANTA BARBARA



Un grazie e l'encomio agli «angeli» dei Vv.F.

MICHELE FARINACCIO pag. 38

RAGUSA



Rifiuti e Tasi esenzione a chi non può

LAURA CURELLA pag. 32

ALTE



Raffo sicuro «Vado avanti per innovare»

VALENTINA RAFFA pag. 38

Giornale di Sicilia

POLIZIA. Attraverso dei pestaggi a sangue o delle minacce di morte, riuscivano ad ottenere ciò che volevano come la consegna di oggetti o benefici economici

Comiso, 3 arresti per estorsioni e violenze

Hanno agito tutti insieme o separatamente, ai danni di più vittime chiedendo ingenti o piccole somme di denaro

I tre sono arrivati anche a fingersi padroni di casa di un immobile per richiedere denaro a loro non dovuto ed hanno minacciato di morte un inquilino di un appartamento di Comiso: lo avrebbero ammazzato se non avesse consegnato il denaro richiesto.

Salvo Martorana
COMISO

●●● La Squadra Mobile e gli agenti Commissariato di Comiso hanno eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di Mario Campailla, detto "Saponetta", nato a Vittoria di 53 anni; Salvatore Servo, di Palagonia, 45 anni, e Salah Ayed, detto "Turi u tunisinu", 43 anni, tutti pluripregiudicati residenti a Comiso.

Le attività d'indagine sono scattate dopo alcune richieste estorsive ai danni di un'impresa di onoranze funebri. I tre indagati – secondo l'accusa - hanno agito insieme o separatamente, ai danni di più vittime comisane, chiedendo ingenti o piccole somme di denaro. Usando violenza, pestando a sangue le vittime o minacciandole di morte, ottenevano ciò che volevano come la consegna di oggetti o benefici economici. Sono arrivati anche a fingersi padroni di casa di un immobile per richiedere denaro a loro non dovuto. In particolare Ayed e Servo – secondo l'accusa - hanno minacciato di morte un inquilino di un appartamento di Comiso che se non avesse consegnato il denaro richiesto lo avrebbero ammazzato, consigliando alla vittima di chiamare la Polizia tanto loro non avevano alcuna paura. Servo, in altra occasione, dopo aver avuto un incidente stradale, taglieggiava la controparte fino a chiedere migliaia di euro per diversi motivi, sempre usando violenza e minacciando la vittima. Secondo l'ordinanza Campailla, fingendo di essere l'intermediario di un debito mai contratto da una vittima comisana, lo minacciava di morte se questi non gli avesse dato 5.000 euro e per fare preoccupare la vittima e costringerla a pagare avrebbe minacciato di distruggere il negozio e la casa utilizzando una pala meccanica. Sempre Campailla, con minacce di ogni tipo ed un pestaggio a sangue della vittima, riusciva a farsi dare la disponibilità di un immobile per il quale – per l'accusa - non ha pagato e quando il proprietario ha chiesto un canone di locazione lo ha picchiato. Servo, infine, si recava presso una panineria di Comiso dove consumava cibi e bevande insieme al gruppo dei suoi amici o alla donna che lo accompagnava non pagando mai. Dopo innumerevoli episodi, il proprietario decideva di chiedere le somme dovute e l'arrestato rispondeva che forse non aveva ben capito chi fosse lui, per poi passare alle minacce "ora te lo faccio vedere chi sono io" e contestualmente tirava fuori un coltello. (*SM*)


Mario Campailla


Salvatore Servo


Ayed Salah Ayed

CARABINIERI. Aveva 80 grammi di stupefacenti

Chiaramonte, spacciava in casa Adesso è finito ai «domiciliari»

●●● **Da giorni i carabinieri del Nucleo Operativo e quelli della Stazione di Chiaramonte Gulfi lo tenevano d'occhio perché avevano notato uno strano andirivieni di giovani dalla sua abitazione. Nella notte tra giovedì e venerdì è scattato il blitz e Valentino Migliorisi, 25 anni, incensurato, è stato arrestato per detenzione ai fini dello spaccio di droga. In casa del ragazzo i militari della Compagnia hanno trovato quasi 80 grammi di stupefacente - settantacinque di hashish e quattro di marijuana - oltre a settanta euro in contanti, a un bilancino elettronico e a materiale per il confezionamento delle dosi. La droga era nascosta in diversi mobili della camera da letto. Migliorisi è finito in manette ed è stato accompagnato nella caserma di via Garibaldi, dove è stato sottoposto alle formalità di rito, al termine delle quali, su disposizione del sostituto procuratore Alessia La Placa, è stato ammesso agli arresti domiciliari. L'indagine prosegue per accertare eventuali complicità di altre persone e il canale di approvvigionamento dello stupefacente. L'hascisch e la marijuana sequestrati sono stati inviati al laboratorio di sanità pubblica dell'Asp di Ragusa al fine di stabilirne il principio attivo e il numero di dosi ricavabili.** (*GI*)

La Sicilia

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Violenti, smargiassi e con una lunga fedina penale alle spalle, Servo e Ayed erano agli ordini di «saponetta», ritenuto dalla Mobile il boss della stidda comisana



La polizia invita le vittime a denunciare: è l'unico modo per fermare il fenomeno delle estorsioni

«Ti faccio vedere chi sono io»

Guidati da Campailla minacciano, picchiano e incassano il pizzo: arrestati in tre

L'APPELLO

n. d. a.) La polizia invita quanti hanno subito estorsioni o minacce dai tre, sia insieme che singolarmente, a denunciare. Nuove denunce, infatti, potrebbero essere utili a prolungare la permanenza in carcere di Campailla, Servo e Ayed. "Grazie alla collaborazione di onesti cittadini e ad accurate e delicatissime indagini- hanno dichiarano gli inquirenti- la Polizia di Stato ha potuto liberare la città di Comiso da tre delinquenti che erano diventati il terrore di molti commercianti e non solo". I tre, infatti, agivano senza alcun rispetto per le vittime sia che fossero donne, anziani o personaggi di spicco della comunità.

NADIA D'AMATO

Comiso. Squadra mobile e commissariato hanno eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di Mario Campailla, detto "saponetta", vittoriese di 53 anni, Salvatore Servo, nato a Palagonia 41 anni, e Salah Ayed, detto "turi u tunisinu" (Salvatore il tunisino), nato in Tunisia 43 anni fa. I tre, tutti pregiudicati, risultano residenti a Comiso. La Procura di Ragusa, dopo aver ricevuto gli atti dell'indagine dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania e valutato attentamente le risultanze investigative fornite dalla Polizia di Stato, ha richiesto e ottenuto la misura di custodia cautelare in carcere a carico dei tre. Secondo quanto emerso dalle indagini, nate a seguito di alcune richieste estorsive ai danni di un'impresa di onoranze funebri, i tre indagati hanno agito sia insieme che singolarmente ai danni di più vittime comisane.

In un caso, sono arrivati anche a fingersi padroni di casa di un immobile per richiedere denaro a loro non dovuto. In particolar modo, Ayed e Servo hanno minacciato l'inquilino di un appartamento di Comiso che se non avesse consegnato il denaro richiesto lo avrebbero ammazzato. Addirittura hanno consigliato alla vittima di chiamare la Polizia, tanto loro non avevano alcuna paura dei poliziotti. Servo, in altra occasione, dopo aver avuto un incidente stradale ha iniziato a taglieggiare la controparte, fino a chiedere migliaia di euro, sempre usando violenza e minacciando la vittima. Inoltre, l'indagato si recava sistematicamente in una paninerìa di Comiso dove consumava cibi e bevande, insieme al gruppo dei suoi amici o alla donna che lo accompagnava, non pagando mai. Al momento di pagare, anzi, si avvicinava alla cassa e faceva sapere al proprietario che, essendo insieme ad una donna, non voleva sfigurare e che poi avrebbe saldato, cosa che sistematicamente non faceva.

Alla fine, il proprietario aveva chiesto il saldo, e Servo, per tutta risposta, passava alle minacce: "Ora te lo faccio vedere chi sono io" e contestualmente tirava fuori un coltello. Campailla, invece, fingendo di essere l'intermediario di un debito mai contratto da una vittima comisana, lo minacciava di morte se questi non gli avesse dato 5.000 euro immediatamente. Per fare preoccupare la vittima e costringerla a pagare, asseriva che gli avrebbe distrutto il negozio e la casa, utilizzando una pala meccanica. Lo stesso, con minacce di ogni tipo ed un pestaggio a sangue della vittima, era riuscito a farsi dare la disponibilità di un immobile per il quale non ha mai pagato e quando il proprietario ha chiesto un canone di locazione lo ha picchiato. I tre erano soliti "giustificare" le loro azioni, impaurendo ulteriormente le vittime, spiegando che quei soldi servivano per aiutare i loro amici ristretti in carcere e le loro famiglie.

Il gip del Tribunale di Ragusa ha quindi applicato la misura cautelare in carcere, visti i numerosissimi precedenti penali, anche specifici, dei tre. Sul campo, giovedì sera, 18 uomini della Polizia di Stato. Una volta catturati i tre sono stati condotti in Questura di Ragusa per procedere alla loro identificazione mediante la Polizia Scientifica e la notifica degli atti di Polizia Giudiziaria a loro carico.

IL DETTAGLIO



MARIO CAMPAILLA "SAPONETTA"



SALAH AYE "TURI U TUNISINU"



SALVATORE SERVO

Quel palcoscenico mai montato e le minacce al sindaco Spataro

n. d. a.) I tre soggetti arrestati dalla Polizia di Stato sono molto noti alle forze dell'ordine. Fra loro spicca senza dubbio la figura di Campailla che gli inquirenti ritengono attualmente alla guida della "stidda" di Comiso. Lo stesso fu arrestato nel 2012 nel corso dell'operazione "Chimera", che smantellò un'associazione mafiosa dedita, secondo gli inquirenti, ad estorsioni e minacce, riconducibile agli "stiddari" e di cui Campailla era a capo. Tra i reati da lui commessi, si ricordano le gravi minacce rivolte questa estate all'indirizzo del sindaco di Comiso, Filippo Spataro, "colpevole" di non aver fatto montare il palco utilizzato per gli spettacoli a favore del locale gestito dalla compagna di Campailla. Nell'ambito dell'operazione "Chimera" del 2012 era stato arrestato anche Servo. Secondo quanto emerso dalle indagini, il gruppo si caratterizzava per la grande disponibilità di armi da guerra e la capillare organizzazione che Campailla aveva dato al gruppo sin dagli ultimi mesi della sua detenzione.
Ayed, infine, è noto alle Forze dell'Ordine per maltrattamenti in famiglia, reati contro la persona, violenza e minacce a pubblico ufficiale e reati contro il patrimonio. E' stato, inoltre, sorvegliato speciale anche se più volte non ha rispettato i limiti imposti.

Giornale di Sicilia

TRASPORTI. I collegamenti sarebbero dovuti partire dall'inizio del mese ed erano stati programmati pure per gennaio anche se non era arrivato alcun annuncio ufficiale

Aeroporto, scompaiono i voli «Fly Hermes»

Dal «La Torre» la compagnia avrebbe dovuto raggiungere lo scalo maltese di Luqa, oltre che quelli di Torino e Palermo

Intanto, a Comiso resta in primo piano anche la questione dei controllori di voli. Il servizio viene garantito da Enav per circa 210.000 euro al mese, anche se ogni mese vengono accantonate delle economie.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Sparisocno i voli di Fly Hermes all'aeroporto di Comiso. Voli annunciati, già presenti alcune settimane fa sul soto dello scalo comisano, con alcune rotte che avrebbero dovuto unire il "Pio La Torre" all'aeroporto di Luqa a Malta, oltre che con Torino e Palermo. I voli sarebbero dovuti partire a dicembre ed erano stati programmati anche per gennaio. Ma nessun annuncio ufficiale era arrivato dalla società di gestione (Soaco) e dal suo presidente, Rosario Dibennardo. L'iniziativa era autonoma, programmata da un imprenditore privato. Ora, quei voli non ci sono più.

Intanto, a Comiso resta in primo piano anche la questione dei controllori di voli. Il servizio viene garantito da Enav per circa 210.000 euro al mese, anche se ogni mese vengono accantonate delle economie. Il finanziamento di 4,5 milioni di euro della Regione ha permesso di garantire il servizio fino al 31 agosto. Da quella data, doverbbe essere fruibile un nuovo finanziamento, di 1,2 milioni di euro, che la Regione ha annunciato in primavera, ma che non è mai arrivato. Il decreto è stato firmarto a settembre, ma i soldi non ci sono e di recente si è appreso che, stante i noti problemi economici del governo isolano, i soldi potranno arrivare soltanto nel 2016.



I voli della compagnia «Fly Hermes» non sono ancora partiti

Nel frattempo, ogni mese, la somma necessaria viene anticipata dalla Soaco. In mezzo, c'è stata una richiesta avanzata dalla Regione che ha chiesto al Comune il piano di utilizzo dei fondi. Su questa vicenda, è intervenuto il deputato regionale Pippo Digiacomo, che sostiene la tesi secondo cui la regione non può finanziare il servizio Enav anche per la quota parte del socio privato (Intersac) che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario, ma solo la quota del comune di Comiso (35 per cento). In tal caso, buona parte delle somme dovrebbero essere pagate dalla società catanese, partecipata di Sac.

Il problema del servizio Twr a Comiso sarà risolto solo quando sarà stipulato l'accordo di programma con Enav per assicurare anche a Comiso il servizio garantito negli altri aeroporti italiani.

«Ho chiesto un incontro alla presidenza del consiglio dei ministri — spiega a riguardo Filippo Spataro, sindaco di Comiso — per sollecitare la firma dell'accordo di programma. I soldi della Regione, infatti, sono sufficienti soltanto per arrivare al prossimo mese, fino a gennaio 2016. Con le economie possiamo fare qualcosa in più, ma ad ogni modo l'intervento dello Stato è necessario e noi chiediamo, anche per Comiso, le condizioni applicate in tutti gli aeroporti italiani». (*fc*)

Comiso

Rubavano a scuola, pene ridotte

●●● La Corte d'Appello dei Minori di Catania ha ridotto di un terzo le pene rimediate in primo grado (comprese tra un anno a un anno e mezzo) da quattro giovani rumeni e li ha rimessi in libertà concedendo loro la sospensione della pena ad otto mesi dall'arresto. A difenderli sono stati l' avvocato Nunzio Citrella, legale di due minorenni, l'avvocato Biagio Marco Giudice e l'avvocato Marco Comitini. I quattro erano stati arrestati dai carabinieri di Vittoria e dai colleghi del Nucleo Investigativo di Ragusa, a conclusione di complessa e articolata attività d´indagine. I quattro, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, per l'accusa, facevano parte di una banda dedita alla commissione di furti aggravati in istituti scolastici e di ricettazione commessi tra ottobre 2014 a gennaio 2015, in diverse scuole comisane. (*SM*)

La Sicilia

Il Modica gioca a Vittoria Il Comiso riceve il Canicattì



DOMANI IL CAITINA RESTA CHIUSO

Modica rimane senza la maggiore squadra di calcio. Con un breve comunicato i dirigenti della società rossoblù hanno comunicato le loro scelte, così sintetizzate: "La società' Asd Modica Calcio, perdurando il silenzio dell'Amministrazione comunale che ha disatteso tutti gli impegni verbali assunti -compresa l'agibilità della tribuna coperta - e constatata la totale disaffezione della città e dei tifosi verso la squadra, comunica che disputerà la partita contro il Milazzo presso lo stadio comunale di Vittoria; in quanto sono venute meno le condizioni minime per poter continuare a disputare le partite di campionato presso lo stadio comunale di Modica".

In Promozione, Comiso al vaglio del Canicattì domani. Punti pesanti in palio e credibilità in funzione salvezza. Il Comiso, dopo l'ennesima sconfitta rimediata nel recupero infrasettimanale del campionato di Promozione contro il Ragusa, giocherà ancora in casa e questa volta contro un avversario per così dire abbordabile. Il Canicattì, coi suoi 13 punti all'attivo, occupa una posizione di centro classifica sospeso tra la zona play out e la zona play off. Dopo il trittico terribile formato da Atletico Gela, Nissa e Ragusa, la squadra allenata da Peppe Emmolo potrà misurarsi contro un avversario "terrestre". I tre punti sono d'obbligo se il Comiso vuole seriamente ambire a inserirsi nei giochi per la salvezza e soprattutto scalare quelle due posizioni in classifica che permetterebbero di evitare i play out. Intanto dobbiamo registrare alcuni movimenti di mercato. La società ha perfezionato l'ingaggio di Danilo Farina, attaccante esterno e di Mirco Gurrieri. I due, già in predicato di firmare l'accordo prima della partita col Ragusa, hanno tardato solo qualche giorno a trovare l'intesa e dovrebbero esordire in maglia verdearancio domani. Non giocherà più col Comiso invece Faye, la mezzapunta di colore che finora era risultato tra i più continui, ma altri movimenti, sia in entrata sia in uscita matureranno da qui al 16 dicembre. Infine, lo stadio comunale sarà intitolato nei prossimi mesi a Peppe Borgese. Il Comune ha accolto la relativa petizione popolare forte di circa tremila firme.

GIOVANNI CALABRESE
ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

CONSULTA: I SOLDI RECUPERATI DALL'EVASIONE FISCALE TOCCANO ALLA SICILIA. MA CROCETTA AVEVA RINUNZIATO AL CONTENZIO

Armao: «La Regione ha perso un miliardo dovuto dallo Stato»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. È choccante per la Sicilia sapere di essere creditrice di un miliardo di euro nei confronti dello Stato, immediatamente esigibili, ed essere costretta a rinunciarvi mentre elemosina col cappello in mano la concessione di un miliardo e mezzo per chiudere il Bilancio preventivo del 2016. Secondo la Corte costituzionale, infatti, i soldi della lotta all'evasione fiscale scoperti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle entrate sono di pertinenza della Regione a Statuto speciale Sicilia e delle provincie autonome di Trento e Bolzano per via dei ricorsi che hanno presentato negli anni scorsi. Per la Sicilia dal governo Lombardo, e segnatamente dall'assesore regionale al Bilancio pro tempore Gaetano Armao, che ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro la norma della Finanziaria nazionale 2013 che attribuiva queste risorse allo Stato.

La Consulta lo ha sancito con la sentenza depositata giovedì scorso, presidente Alessandro Criscuolo, relatore Giuliano Amato.

Come detto sopra, amareggia che nonostante queste somme le spettino di diritto e non per gentile concessione, la Regione siciliana non potrà riscuoterle.

E siamo alla beffa: queste somme recuperate dall'evasione fiscale purtroppo verranno incassate dall'Agenzia delle entrate che non le girerà alla Sicilia e se la Sicilia dovesse reclamarle, lo Stato le opporrebbe l'accordo firmato dal presidente della Regione Rosario Crocetta e dal ministro Pier Carlo Padoan, in base al quale la Sicilia rinuncia alle somme derivanti dal contenzioso con lo Stato per il triennio 2014, 2015, 2016 e tra questi quello in questione.

Avremo altre amarezze man mano che la Corte costituzionale si pronuncerà su altri ricorsi della Regione relativi a contenziosi finanziari quando ancora lo Statuto speciale veniva considerato una garanzia rispetto all'ingordigia dello Stato.

Dice l'ex assessore regionale al Bilancio Gaetano Armao: «Con questa sentenza, la Sicilia ha già perso 1 miliardo di euro di soldi suoi. Siamo stati facili profeti. L'allarme che avevamo lanciato sui rischi che derivavano da questa incredibile rinuncia è rimasto inascoltato. Perfino il Parlamento siciliano non ha disdettato, come chiedevamo e come avrebbe potuto e dovuto fare, quella scelta autolesionista del governo Crocetta. Oggi se ne pagano le prime conseguenze». Armao va oltre: «Si tratta soltanto dei primi esiti nefasti di quell'accordo (Crocetta-Padoan, ndr). Oggi perdiamo 1 miliardo di euro, ma abbiamo valutato che il danno arrecato alla Sicilia da questa scelta di Crocetta ammonti, complessivamente, a circa 5 miliardi di euro».

Non sono noccioline, ma dovrebbe preoccup[are] che a causa dello scrollamento dello Statuto ad opera delle istituzioni autonomistiche deputat[e] spettarlo e farlo rispettare, la Sicilia resta priva[ta] pertura e garanzia alla mercè dei ricatti romani e dei giochi politici che assumono aspetti di vero ascarismo: non più difesa dei propri diritti. Proprio giovedì, il neo presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, avvertiva la necessità che la Regione affronti i suoi problemi finanziari partendo dallo Statuto e dalla commissione Paritetica Stato-Regione.

Marco Falcone (Fi) definisce sciagurato l'accordo Crocetta-Padoan: «Un colpo inferto al cuore di una terra già in gravissima difficoltà, che arretra di più giorno dopo giorno. La responsabilità di tale disastro non è del solo governatore, ma anche della coalizione».

Intanto, da Palazzo Chigi arriva il via libera del Consiglio dei ministri all'assestamento del bilancio della Regione per il 2015. Non ha proposto impugnativa neppure della legge che autorizza le biobanche e di quella dell'1 ottobre scorso "Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari".

IL RAPPORTO. Il 20% le famiglie il cui reddito non copre le spese

«Italia in letargo collettivo» salvo i migranti integrati ecco l'istantanea del Censis

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. L'Italia è un Paese in «letargo esistenziale collettivo» che non riesce a progettare il futuro e vive «giorno per giorno» e vede crescere le disuguaglianze e andare in frantumi la coesione sociale. E' una Italia in cui trionfano «egoismo e individualismo»; in cui «non maturano valori collettivi e interessi comuni» quella descritta dal presidente del Censis, De Rita, in occasione della presentazione del Rapporto sulla situazione sociale del Paese ieri a Roma. Ma è anche una Italia in cui prendono sempre più consistenza nuovi stili di consumo, nuove dinamiche collettive e individuali che restano ancora residuali, ma che sono «vincenti»: gli stranieri che si integrano e diventano sempre più ceto medio; i giovani che tentano la strada delle *start-up*; le famiglie che mettono a reddito il loro patrimonio e aprono strutture ricettive come i *bed&breakfast*.

L'italiano ritratto nella foto scattata dal Censis è sempre più *smart*: sono quindici milioni quelli che fanno acquisti sul *Web* e circa due milioni optano per il *car sharing* (il 4%, percentuale che sale all'8,4% tra i giovani). Cambiano i consumi e cambia anche l'offerta commerciale dei negozi. Tra il 2009 e il 2015 sono crollati di oltre il 10% ferramenta, *boutique*, librerie, macellerie, mentre si è registrato un vero e proprio *boom* di *take away* (+37%), ma anche di ristoranti (15,5%), bar (+10%) e gelaterie-pasticcerie (+8%): tutte attività che per essere avviate non richiedono un grande capitale e che riscuotono successo per via della pervasività del cibo nella nostra quotidianità.

Per la prima volta dall'inizio della crisi la quota di famiglie italiane che nell'ultimo anno ha aumentato la propria capacità di spesa risulta superiore a quella delle famiglie che l'hanno ridotta (25% contro 21%). Allo stesso tempo, però, sfiora il 20% del totale il numero delle famiglie che non riescono a coprire tutte le spese con il proprio reddito.

Nel Rapporto c'è spazio anche per papa Francesco, considerato il «fenomeno mediatico dell'anno». A proposito di *media*, la televisione si conferma la regina tra tutti, anche se aumenta l'abitudine di fruire dei programmi tv attraverso i *device* mobili. Continua il calo dei lettori della carta stampata, mentre la radio si conferma fedele compagna degli italiani (l'ascolta l'83,9% della popolazione). In continua ascesa il *Web*: gli utenti di *internet* continuano ad aumentare (+7,4%) raggiungendo una penetrazione del 70,9% della popolazione italiana e aumenta ancora la presenza degli italiani sui *social network* (Fb anzitutto, con il 50,3% degli italiani iscritti).

Sul fronte delle dinamiche d[emo]grafiche, da segnalare la previ[sione] un forte aumento della popo[lazione] nelle cosiddette "regioni urba[ne]" cui figurano anche Palermo e Cat[ania]. Nel 2030 queste "regioni urbane" nel loro insieme vedranno aumenta[re] popolazione dell'8,6%, contro u[n] cremento complessivo della popo[la]zione italiana stimato nell'ordine del 3,4%.

Infine, il *focus* sugli stranieri regolarmente residenti in Italia. La loro condizione - evidenzia il Censis - è molto diversa da quella di concentrazione etnica e disagio sociale che caratterizza le periferie francesi e londinesi. Gli immigrati inseguono una traiettoria verso la condizione del ceto medio. Tra il 2008 e il 2014 - sottolinea l'istituto - i titolari d'impresa stranieri sono aumentati del 31,5% (soprattutto nel commercio che pesa per circa il 40% di tutte le imprese straniere, e nelle costruzioni, per il 26%), mentre le aziende guidate da italiani diminuivano del 10,6%.

Giornale di Sicilia

C'è l'accordo dell'Ue sui voli: «Schedati tutti i passeggeri»

●●● Dopo anni di stallo l'Europa riesce a mettersi d'accordo sul Pnr, il sistema di registrazione dei dati dei passeggeri dei voli, strumento basico per tracciare gli spostamenti di terroristi e criminali. Quattordici anni dopo l'11 settembre, ci sono voluti i massacri di Parigi per sbloccare un dossier proposto nel 2007 e rimasto incagliato tra Consiglio e Parlamento europeo, dove prevalevano le preoccupazioni per l'intrusione nella privacy.

L'accordo è stato raggiunto tra i 28 ministri degli interni che hanno firmato una dichiarazione («di cemento armato, non di cartapesta» la definisce il francese Bernard Cazeneuve) che riguarda tutti voli intraeuropei compresi i charter. Ed il meccanismo, assicura il Commissario europeo per gli affari interni Dimitris Avramopoulos, sarà operativo «quasi immediatamente» e comunque «appena possibile». Il sistema di registrazione dei Pnr (Passenger name record) prevede per le compagnie aeree l'obbligo di registrare i dati (anagrafici, ma anche carte di credito e contatti) dei passeggeri e di metterli a disposizione delle autorità per «la prevenzione, la scoperta, le indagini e le incriminazioni per terrorismo e gravi reati». I dati dovranno essere conservati «in chiaro» per sei mesi e «criptati» per ulteriori quattro anni e mezzo. Ma è stato semplificato il meccanismo per decodificare i dati su richiesta giudiziaria. Lo scambio dei dati tra i 28 non sarà automatico, ma sempre su richiesta. E per Cazeneuve, che esprime «grandissima soddisfazione», non è un limite. Anzi, sottolinea che l'approvazione del Pnr era una delle richieste «cruciali» della Francia nella «guerra totale al terrorismo». Ed avanzano anche gli altri due punti sollevati nel Consiglio straordinario tenuto una settimana dopo la strage del 13 novembre. Il ministro italiano, Angelino Alfano sottolinea che in Europa »si sta avanzando su tutti i settori «ma - aggiunge - è chiaro che di fronte alla sfida terroristica, non ci si può accontentare».